

AURELIO NORDERA

# *Tùrbine*

fotografie di  
VITO MAGNANINI

## Per *Tùrbine*. Storia di un progetto

Nel 2010 Aurelio Nordera partecipa al concorso indetto dalla Società Autostrada del Brennero per la realizzazione di un'opera monumentale per la caratterizzazione artistica e territoriale della nuova rotatoria all'uscita della stazione autostradale di Mantova nord a San Giorgio (MN).

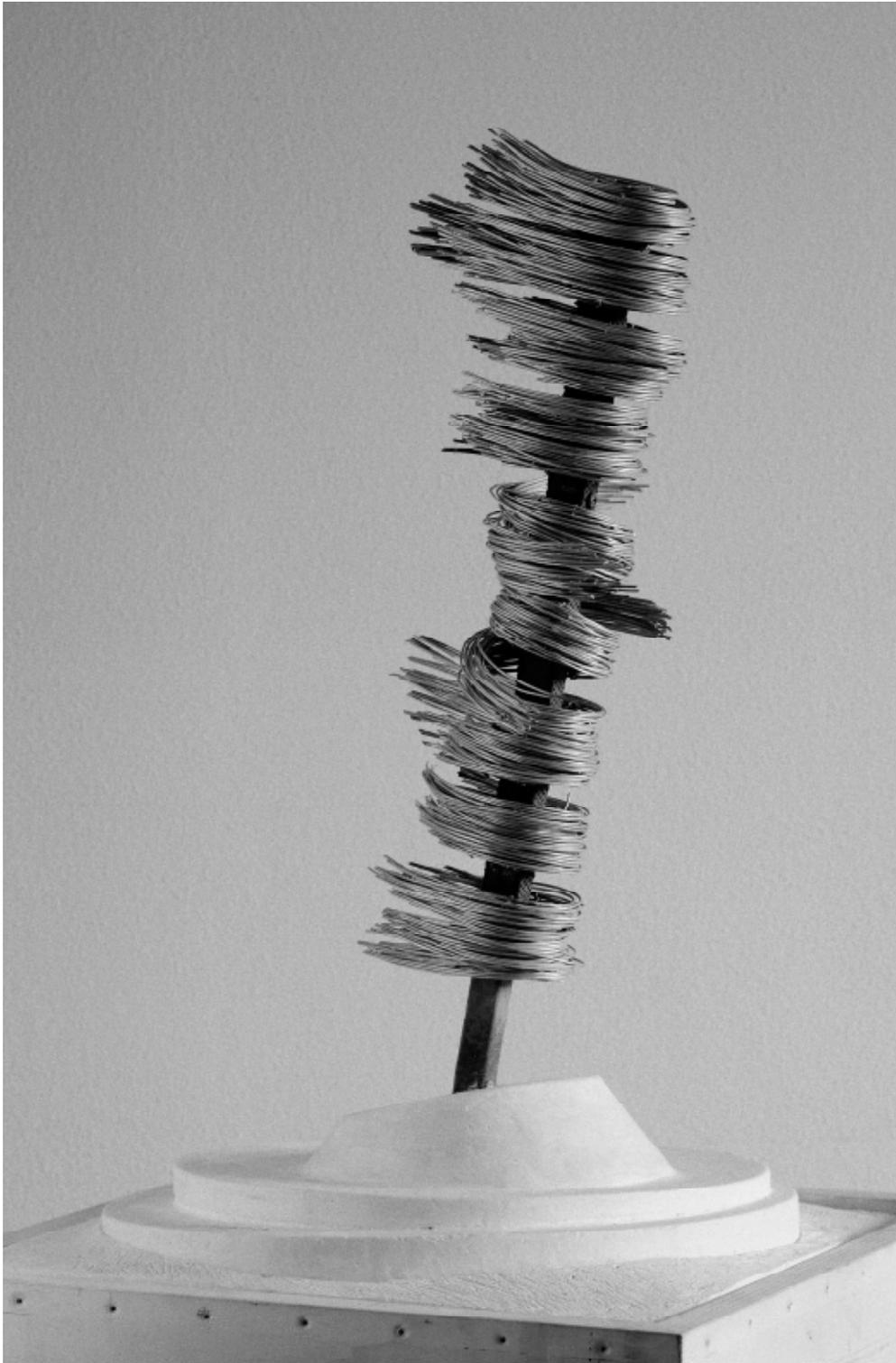
Nel settembre 2012 -a tre mesi dal decesso dello scultore mantovano- la Società Autostrada del Brennero comunica l'assegnazione dell'incarico per la realizzazione dell'opera. Inizia dunque una lunga fase di indagini e pratiche legali, burocratiche, amministrative per verificare se moglie e figlie - in qualità di eredi intellettuali e materiali - possano portare a compimento l'opera.

Nel febbraio 2013, sulla base dei documenti progettuali elaborati dallo scultore, Lia, Marina e Simona Nordera accettano di farsi carico di tutte le fasi necessarie alla realizzazione dell'opera, sostenute dall'indispensabile perizia, competenza e lavoro dei collaboratori tecnici che avevano assistito l'artista nella fase di concezione ed elaborazione di *Tùrbine*: l'architetto Massimo Ferrari per lo sviluppo del progetto e la sicurezza e Fabio Algisi delle Officine Donini di Gazoldo degli Ippoliti per l'esecuzione dell'opera. Si uniscono successivamente al gruppo di lavoro Raffaele Darra di ArtGlassDesign per i lavorati in vetro e l'impresa Bottoli Costruzioni per il basamento.

L'opera realizzata è composta da una trave di ferro rivestita in corten che si erge con una inclinazione di 10° rispetto alla verticale. Attorno alla trave si avvolgono nove fasci di tubi in acciaio inossidabile di diversi calibri e lunghezze. Essi costituiscono gli elementi di movimento che compongono la massa plastica. I materiali sono stati scelti in funzione della loro stabilità nel tempo sia dal punto di vista dell'aspetto esteriore che della durata. Il *Tùrbine* di ferro e acciaio emerge da un piedistallo modellato in calcestruzzo che oltre a garantirne l'equilibrio statico scaricando sul terreno il peso e le sollecitazioni degli agenti atmosferici, ne costituisce l'elemento formale di raccordo con il piano di campagna. La sua forma trova riferimento nella rappresentazione pittorica *L'Olimpo in mezzo a un labirinto* di Lorenzo Leonbruno, insigne pittore mantovano del primo Cinquecento, ma anche architetto e ingegnere. In tal modo Nordera rende implicitamente omaggio a questo artista del passato e al valore che l'intreccio creativo di competenze tecniche rappresenta ancora oggi.

*Tùrbine* è dinamica e protesa, maestosa e possente: oltre 12 metri di altezza, quasi 100 quintali di ferro corten e acciaio inox per un impatto visivo, artistico, simbolico, imperituro. Un vortice che profondamente radicato nella materialità della terra si eleva stagliandosi sugli orizzonti mantovani configurandosi quale "porta di accesso alla città".





Aurelio Nordera,  
Bozzetto tridimensionale per *Turbine*, 2010

## Relazione artistica - *Sinossi*

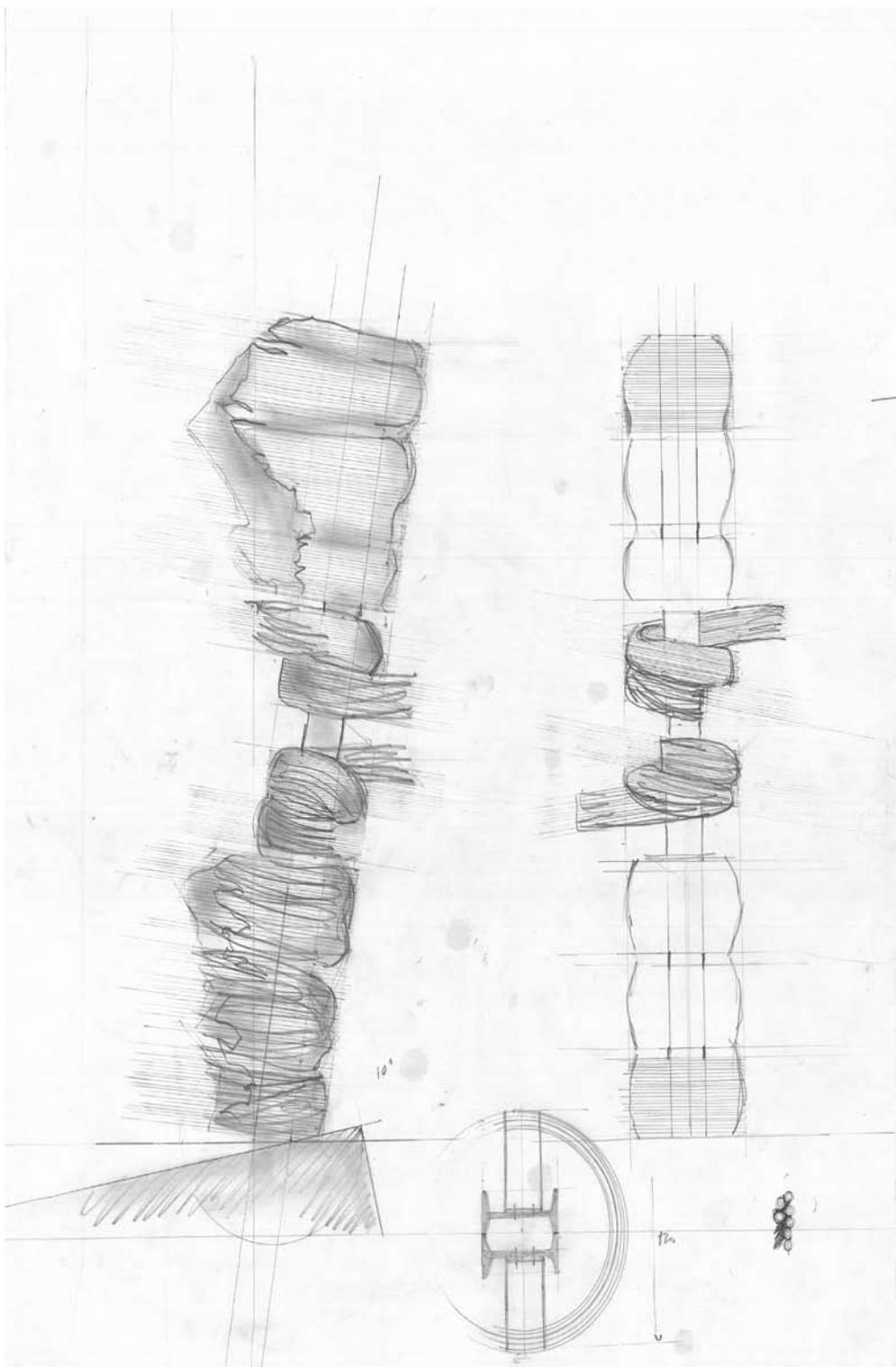
L'opera vuole rappresentare il dinamismo plastico con un gioco di ferro (corten) e acciaio (inox), creando un'atmosfera scenica in armonia con il paesaggio circostante. La scultura ha un'altezza di 12 metri ed è visibile da lontano da tutte e tre le direzioni di avvicinamento, ma il rapporto visivo principale avviene percorrendo la rotatoria dove il movimento radiale dell'autoveicolo interagisce con il movimento plastico interno alla scultura enfatizzato dal variare della distanza del punto di vista (dovuto alla posizione eccentrica rispetto al moto rotatorio) e dall'"ondeggiare" sull'orizzontale dei piani obliqui del piedistallo.

Alla base dell'opera scultorea un sistema di cerchi concentrici, resi visibili da tratti di aiuole di "fiori" contornati da sassi di fiume disposti nella rotonda, crea l'immagine dell'architettura cosmica (asse del mondo), molto diffusa nelle culture antiche.

La scultura è composta da una trave in corten che si erge verticalmente e da "fili" in acciaio di diverse lunghezze che l'avvolgono: alcuni terminano con i colori dell'arcobaleno e della pace (fusioni di vetro colorato fissate ai tubi con ancoraggi metallici) allo scopo di esaltare il gioco cromatico e quindi il dinamismo. L'impatto visivo è molto scenografico, esprimendo energia aerodinamica che mentre si avvolge verso il cielo si radica profondamente nella terra. Ho voluto dare all'opera l'idea di un turbine o di un vortice, pensando alla velocità, al progresso tecnologico, al divenire nello spazio e nel tempo.

Il vento, da qualsiasi parte provenga, produce un insieme di suoni in continua mutazione per la diversa lunghezza e il diverso spessore dei tondini, mentre il sole crea un particolare effetto di luce in ogni momento della giornata. L'illuminazione notturna, concepita per essere proiettata verso l'alto, evidenzia ed esalta la lucentezza del metallo e dei colori, in una tensione dinamica tra cielo e terra.

Aurelio Nordera, ottobre 2010



La Società Autostrada del Brennero ha maturato da tempo la convinzione che le infrastrutture viarie non possono limitarsi a essere solamente funzionali, ma devono esprimere anche forti valenze estetiche in relazione all'ambiente nel quale vengono realizzate, anche al fine di connotare in maniera significativa e diversificata i territori interessati.

Tale convinzione ha ispirato la Società a promuovere diversi progetti quale l'area polifunzionale del Brennero, ove un'opera di Fabrizio Plessi fa da fulcro alla nuova zona di sosta.

Ulteriore esempio che denota la tendenza alla migliore cura architettonica e paesaggistica della infrastruttura viaria sono le opere presso le uscite autostradali di Chiusa, Trento sud, Rovereto nord e sud e Verona. Sulla base di simili considerazioni la Società ha indetto un concorso in territorio mantovano al fine di connotare artisticamente la stazione autostradale di Mantova nord. Vista la posizione di particolare importanza, quale principale porta di accesso alla città di Mantova, è nata l'idea di realizzare un'installazione che possa rappresentare simbolicamente valori, complessità e bellezza del paesaggio mantovano.

La realizzazione dell'opera connota in modo diverso il paesaggio e l'organizzazione dell'ingresso a Mantova favorendo una diversa percezione della realtà cittadina, ora simbolicamente protesa alla modernità e al dinamismo.

Il sito su cui è posta l'ampia rotatoria all'uscita della stazione di Mantova nord dell'Autostrada del Brennero si presentava come un "non luogo"; un contesto in cui prevaleva una sensazione di anonimità, priva di una caratterizzazione urbanistica o rurale. Da tale contesto, pertanto, l'ideazione di un concorso fra artisti mantovani per immaginare un'opera che qualificasse l'ambiente all'uscita di Mantova nord, si è rilevata un'ipotesi quanto mai positiva, definendosi come un'ideazione capace di costruire un nuovo punto di riferimento per coloro che escono dalla rete autostradale.

L'opera individuata, una scultura di Aurelio Nordera, esprime in chiave plastica e dinamica, grazie alla morfologia dell'opera e al gioco del ferro (il corten) e dell'acciaio (l'innox), una forte caratterizzazione alla rotatoria, ponendosi sia come momento di rottura percettiva del contesto, sia di forte integrazione con l'ambiente.

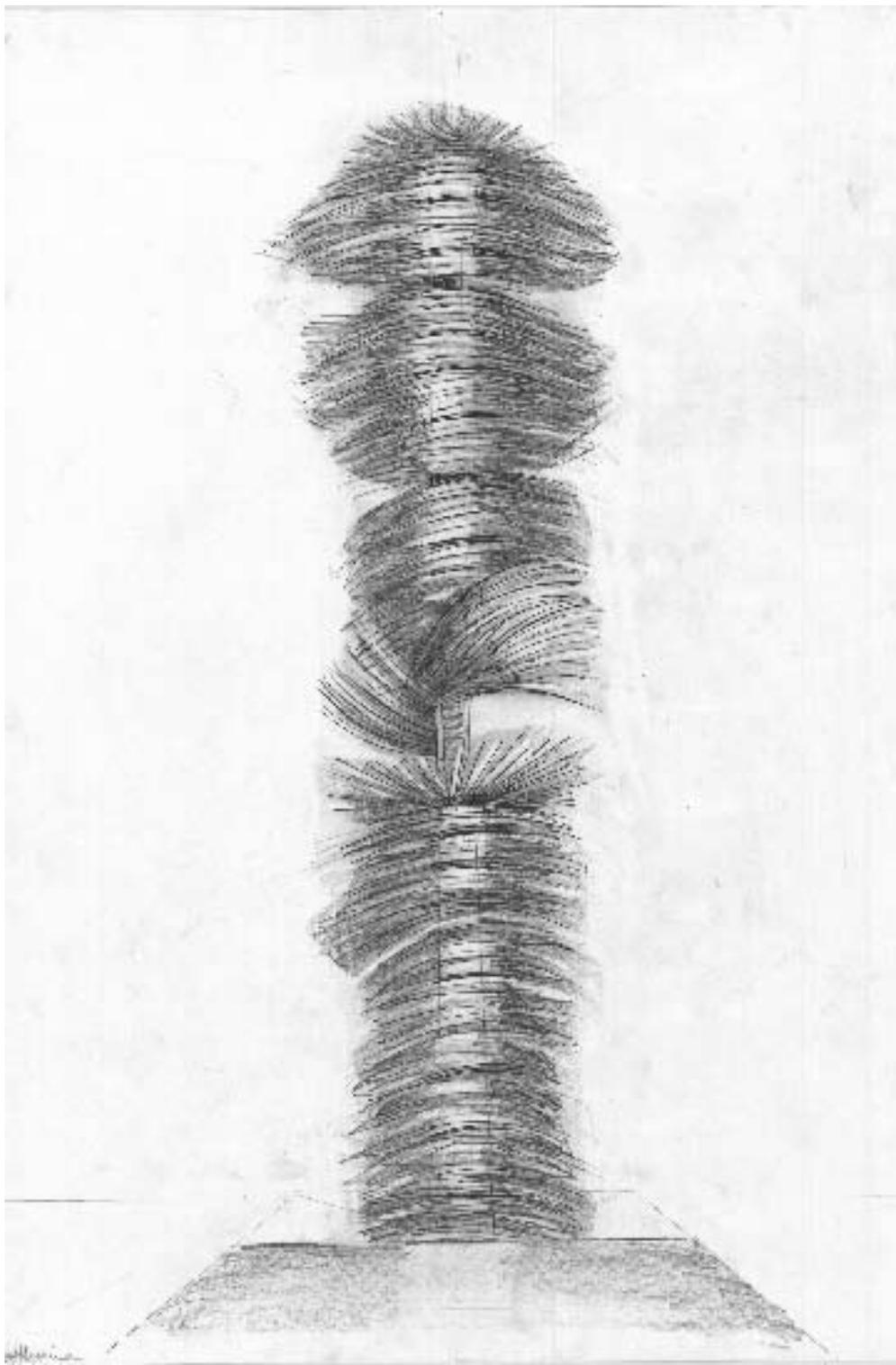
Grazie all'opera di Nordera la piccola porzione di territorio ove si articola la rotatoria assume una tripla valenza, sommando a quella storica, legata alla mobilità, quella artistica e paesaggistica. Percorrendo la rotatoria si ha la possibilità di compiere un'interessante esperienza percettiva. Le diverse prospettive di osservazione e le mutevoli condizioni di luce, che fanno sì che l'opera risulti cangiante durante le ore del giorno, sommandosi alla peculiarità strutturale dell'opera stessa, rendono questo breve tragitto un luogo capace di incidere sulla memoria con un'immagine viva e mentale che si dimostra pienamente coerente con la risultante estetica e l'incantevole bellezza della città di Mantova.

L'Amministratore Delegato  
di Autostrada del Brennero

Walter Pardatscher

Il Presidente  
di Autostrada del Brennero

Andrea Girardi



Veronese di nascita, Aurelio Nordera ha scelto Mantova come sua città d'elezione, luogo dell'anima, nel quale ha condotto tutta la propria esistenza insegnando, scolpendo e lasciando segni tangibili della propria arte attraverso committenze pubbliche e private.

Si ricordano le formelle e la porta bronzea realizzate per la chiesa di Marengo e la scultura dedicata ai donatori di sangue collocata nei pressi del Liceo Scientifico Belfiore di Mantova.

Ma soprattutto il ricordo va all'uomo, alla sua serenità, alla sua schiettezza e alla profondità della sua ricerca artistica. Aurelio credeva nell'arte, nel ruolo che l'arte avrebbe dovuto ricoprire in qualunque società civile, ed è pertanto con grande soddisfazione che oggi celebriamo la realizzazione di una delle sue opere più impegnative.

La collocazione di *Tùrbine*, la scultura ideata da Aurelio Nordera, nella rotatoria realizzata a ridosso del casello di Mantova Nord, è un'ulteriore tangibile dimostrazione della sensibilità di Autostrada del Brennero nei confronti dell'arte e degli artisti contemporanei. Installare un'opera monumentale che d'ora in poi contraddistinguerà la città di Mantova agli occhi delle migliaia di utenti giornalieri, significa aver colto quanto l'arte sia un veicolo comunicativo universale, concetto per altro mirabilmente espresso con la collocazione delle opere di Fabrizio Plessi proprio alla frontiera del Brennero, quale prestigioso biglietto da visita per chi intenda recarsi in Italia.

*Tùrbine* è la consacrazione di Aurelio Nordera, del suo linguaggio stringato, del suo pensiero profondo. Una scultura di dodici metri in acciaio e ferro che, oltre ad interagire con l'ambiente circostante, riqualificandolo, rappresenta con le sue forme dinamiche un tributo di sapore futurista alla velocità ma, per il suo equilibrio, un richiamo alla sicurezza.

Inoltre mi piace pensare, a chiusura di uno straordinario anno che ha visto la nomina di Mantova a Capitale Italiana della Cultura, che *Tùrbine* rappresenti l'idea di una nuova velocità che vorremmo imprimere alla nostra città, per esaltare le potenzialità offerte dalla sua storia, dai suoi capolavori, dal suo cibo, consapevoli che puntare sull'arte e la cultura è da sempre una scelta che ripaga, soprattutto se abbinata ad artefici di assoluto valore.

Il Sindaco di Mantova  
Mattia Palazzi

Di vento e di leggerezza. A sussurrarli è Aurelio Nordera, la cui poesia espressiva si annida nella dolcezza del movimento di *Tùrbine*, un rendez-vous di tubi e malleabilità. E poi sono gli scatti di Vito Magnanini, immagini di pre-scultura, dell'assemblaggio, del racconto di ciò che non è più e senza il quale ciò che è non sarebbe potuto diventare.

Magnanini adotta un codice visuale liofilizzato: sintesi grafica, cromatica, e soprattutto il valore della narrazione. Una lettura dell'oggetto-soggetto che, per l'utilizzo sapiente del mezzo fotografico, assume connotazioni alternative rispetto al prodotto finale, ma non per questo meno nobili. Un'opera nell'opera, una lettura fantastica tra le interlinee del costruito, un processo creativo che contribuisce ad amplificare il valore del non ancora.

Immagini che testimoniano come il fotografo, edotto dalla consapevolezza della luce e della libertà descrittiva, possa confezionare il bello (qui inteso come avventura immaginaria), in cui gli ingredienti di base, anche se depotenziati rispetto al loro perimetro e al loro volume finale, risultano di forte appeal.

A Vito Magnanini *Tùrbine* deve la memoria della propria genesi.

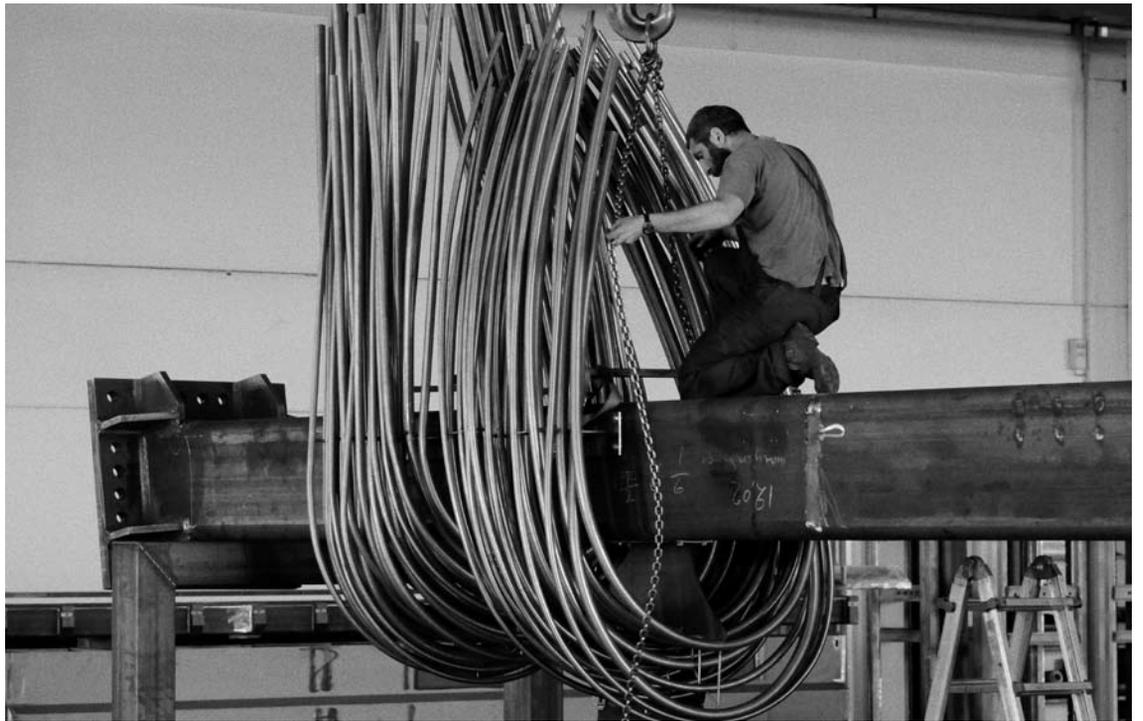
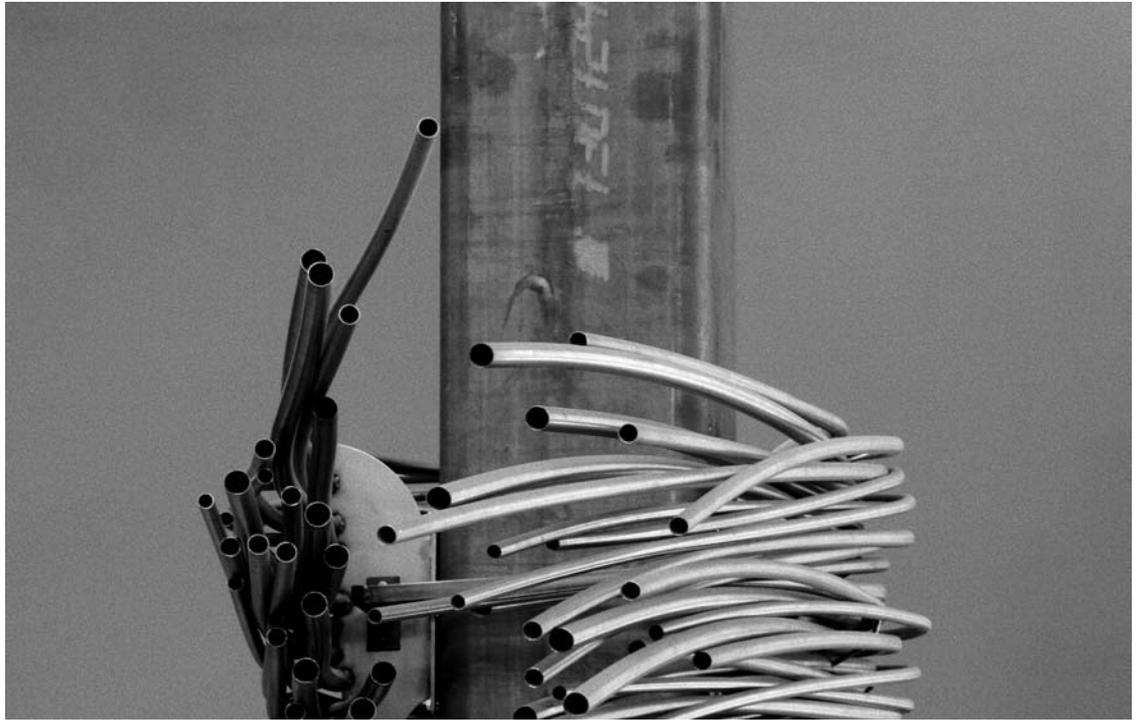
Giuseppe De Chirico  
Milano, 12 dicembre 2016

Vito Magnanini nasce a Fabbrico (RE) nel 1952. Vive a Mantova dove, dal 1984, esercita la professione di fotografo, occupandosi prevalentemente di pubblicità, reportage e still-life.

Ha clienti nei settori dell'industria, dell'architettura e delle agenzie di comunicazione.

Parallelamente si dedica allo sviluppo di un proprio linguaggio fotografico finalizzato alla produzione di immagini fine-art.

Il portfolio dei suoi lavori commerciali e delle opere private è visibile sul sito: [www.vitomagnanini.com](http://www.vitomagnanini.com)





Autostrada del Brennero SpA  
Brennerautobahn AG



**Fotografie:**  
Vito Magnanini

**Allestimento mostra:**  
Carlo Micheli  
Su una idea e con la collaborazione di Lia, Marina e Simona Nordera

**Contributi di:**  
Andrea Girardi, Presidente di Società Autostrada del Brennero  
Walter Pardatscher, Amministratore Delegato di Società Autostrada del Brennero  
Mattia Palazzi, Sindaco di Mantova  
Beniamino Morselli, Presidente della Provincia di Mantova  
Sergio Risaliti  
Giuseppe De Chirico  
Aurelio Nordera

**Stampa:** PubliPaolini

La S.V. è invitata  
all'inaugurazione della mostra

# *Tùrbine*

di Aurelio Nordera

fotografie di  
Vito Magnanini

che si terrà martedì 20 dicembre  
alle ore 11,45  
presso i Tinelli di Palazzo Te

Il Sindaco di Mantova  
Mattia Palazzi

La mostra rimarrà aperta fino al 15 gennaio 2017



MANTOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2016